

L'INCHIESTA

Doping, traffico di prodotti arrestati due genovesi

In carcere un ex dirigente industriale e l'impiegata. Sigilli in via Donghi

GLI SCATOLONI di anabolizzanti e sostanze vietate arrivavano ai clienti con una fattura intestata alla "Supplement's World Ltd" di Londra, dove quei prodotti non sono vietati. Un'azienda realmente esistita ma risultata chiusa, alla Camera di commercio inglese, da anni. Con questo stratagemma Nicola Ferrazzano, titolare della Nutrisport srl, vendeva in tutta Italia prodotti alimentari per lo sport acquistati in America, ma fuori legge per il Ministero della salute. Li stoccava a Genova, nel deposito al 76 rosso di via Donghi a San Fruttuoso, e li pubblicizzava e commerciava su quattro siti internet, ora bloccati dai carabinieri del Nas di Cremona, che hanno seguito le indagini della Procura di Genova. L'uomo è stato arrestato insieme a una dipendente della Nutrisport, Monica Curletto, 30 anni, incensurata. Con loro altre tre persone sono finite in manette: due a Roma, l'altra a Cuneo. Tutti coinvolti, per gli inquirenti, in un giro d'affari annuo di circa quindici mila euro.

È questo il risultato della maxi inchiesta ribattezzata "Non sport" condotta dal pm Luca Scorza Azzarà. E anticipata ieri dal Secolo XIX. Un'operazione che ha portato anche alla denuncia di 42 soggetti, fra i quali il padre di Ferrazzano, un ottantottenne che il figlio aveva nominato amministratore unico della società.

La tecnica era semplice. Ferrazzano, ex responsabile commerciale di un'importante industria ligure, acquistava i prodotti negli Stati Uniti e in Canada. Anabolizzanti, ormoni e sostanze che il Ministero della salute italiano classifica come veri e propri medicinali. In molti casi addirittura vietandoli. Perché pericolosi per la salute, soprattutto se assimilati senza un controllo medico attento. Infine li avrebbe venduti spacciandoli per semplici alimenti utili a chi frequenta palestre e centri fitness. Per farlo aveva commissionato



Il magazzino di via Donghi sequestrato dalla magistratura

a un provider di Genova un sito italiano, www.nutrisport.it, sul quale li pubblicizzava. Rimandando ad altri tre portali britannici (www.anabolic.eu, www.anabolicstore.net, www.supplementworld.com) per l'acquisto vero e proprio. Peccato però che anche questi fossero stati creati dalla medesima "factory" del primo. Quindi la compravendita avveniva in Italia, non in Inghilterra, dove quei principi attivi spesso sono commercializzabili. La merce in arrivo dal nuovo continente approdava in Belgio e di lì veniva inviata a San Fruttuoso. Dal quale poi partivano le quantità richieste da palestre e negozi sparsi lungo la penisola (tre in Liguria). Due anni di indagini, con tanto di intercettazioni, hanno portato ai cinque arresti, al sequestro preventivo dei quattro siti internet e a quello di due magazzini (con la collaborazione dei Nas di Genova). In quello di via Donghi è stata rinvenuta

merce per circa un milione e mezzo di euro. In un esercizio commerciale di Cuneo invece il valore dei prodotti ritirati si aggira sul mezzo milione. «Questa operazione ha una rilevanza importantissima sul piano nazionale e internazionale», ha dichiarato il sottosegretario alla salute Antonio Gaglione.

L'interrogatorio di garanzia di Ferrazzano, detenuto a Marassi e difeso dall'avvocato Alessandro Cecon, e di Monica Curletto, ospite del carcere di Pontedecimo e assistita da Giovanni Penco, è fissato per oggi davanti al gip Adriana Petri. Per quelli degli altri tre sarebbero già state richieste le rogatorie. Per loro le accuse sono associazione per delinquere, commercio di sostanze alimentari nocive, smercio illecito di sostanze anabolizzanti, illecita importazione di sostanze medicinali senza l'autorizzazione e inosservanza di provvedimenti delle Autorità.

MARCO FAGANDINI

>> L'IMPRENDITORE

«FATTURE FALSE ED ETICHETTE INESATTE»

«SONO tre anni che segnaliamo questo commercio illegale insieme alle associazioni dei consumatori». A parlare è un rivenditore emiliano di prodotti per palestre, il quale ha preferito rimanere anonimo: «Ferrazzano smerciava le sostanze con un trucco ingegnoso ma non abbastanza. Si era inventato un sito internet italiano sul quale si limitava a dare risalto alle offerte della "Supplement's World Ltd". La quale vendeva attraverso tre portali: inglesi, almeno apparentemente. Sui flaconi poi attaccava etichette in italiano dove evitava di riportare i principi attivi proibiti, facendo credere agli acquirenti di comprare prodotti in regola». Poi, per rendere più credibile l'esistenza dell'azienda britannica, l'arrestato avrebbe creato anche le false fatture inglesi: «La carta intestata riportava nome e sede legale di quella impresa: io stesso ho contattato la Camera di commercio di Londra. La "Supplement's World Ltd" esiste ma è chiusa da molto tempo». La prima segnalazione ai Nas di Cremona è arrivata da un anonimo gestore di un centro fitness della città lombarda. Mentre i clienti erano palestre, rivenditori ma anche privati. Ribattezzati dagli inquirenti "piattaforme". Che si rifornivano alla Nutrisport per poi rivendere agli iscritti, clienti o amici. E Ferrazzano, secondo gli inquirenti, offriva sconti e spese di spedizione gratuite a fronte di pagamenti anticipati.

M. FAG.

LA POLEMICA



Piazza Merani dove sarà realizzato il parcheggio sotterraneo

Via al park di via Merani, sale la protesta per Valletta Puggia

L'altra sera assemblea nella chiesa di Santa Teresa per dire no ai 122 box «definiti interrati e invece emergenti»

LUNEDÌ PARTONO i lavori per un park interrato da 80 posti in piazza Merani ma l'altra sera, sempre ad Albaro, nel corso di un'assemblea pubblica, un centinaio di cittadini ha ribadito ferma opposizione a un altro autosilo previsto a Valletta Puggia.

I due progetti hanno in comune, oltre al quartiere in cui sono stati concepiti, anche l'impresa costruttrice: la "Progetti & costruzioni" di Davide Viziano. La società sventa in cima alla classifica delle aziende che hanno realizzato più posti auto nel sottosuolo cittadino. E mentre Viziano può esultare per il buon fine del progetto di piazza Merani, per quanto riguarda Valletta Puggia l'iter si presenta particolarmente tormentato. «Non esprimo alcuna opinione, dobbiamo ancora completare l'esame dettagliato della proposta», dice lievemente imbarazzato il presidente della circoscrizione Medio Ponente, Pasquale Ottonello, presente

l'altra sera all'assemblea pubblica sul progetto, che si è svolta nei locali della chiesa di Santa Teresa. Il progetto prevede la costruzione di un autosilo con 122 box in un'area di verde incolto tra via Pisa e via Livorno. Gli abitanti si scagliano contro i «tre enormi muraglioni della struttura progettata» di cui temono l'impatto ambientale e sull'integrità dei palazzi. Denunciano, infatti, il «rischio idrogeologico» e il possibile «inquinamento acustico e atmosferico». Lunedì, invece, apre ufficialmente il cantiere di piazza Merani. I lavori dureranno due anni e per dodici mesi la piazza sarà completamente chiusa alle auto. Saranno, dunque, cancellati almeno quaranta parcheggi in una zona già avara di posti auto. Negli altri dodici mesi di lavori il sacrificio dei posteggi sarà meno gravoso ma ugualmente pesante per chi abita e lavora in zona. «Una parte delle auto potranno essere posteggiate in via Liri», fa sapere Viziano. Per alleggerire la piazza, il vicino liceo linguistico Pascoli-Pertini-Diaz potrebbe aprire i cancelli alle auto degli insegnanti e ai motorini degli studenti. Inoltre, per favorire i residenti, si ipotizza l'istituzione della Zsl.

V.G.

LAVORI IN CORSO

Motosilo in via Petrarca, la giunta dà il via libera al project financing

Approvata anche la proposta di riqualificazione di via Caldesi a Pegli e il nuovo polo con piscina a Multedo

MOTOSILO di via Petrarca, riqualificazione dell'area tra via Caldesi e l'Aurelia, a Pegli, nuovo polo sportivo accanto alla piscina "Nico Sapiro", a Multedo. Sono i tre project financing (cioè interventi promossi dai privati in aree pubbliche) varati ieri definitivamente dalla giunta comunale dopo il parere positivo delle circoscrizioni. I tre progetti saranno inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche e approderanno a breve in consiglio comunale. Se approvati, saranno messi in gara. L'iter si concluderà con l'individuazione definitiva del promotore e l'avvio delle procedure d'appalto. I lavori non cominceranno in tempi brevissimi ma la strada è comunque spianata.

Ieri la giunta ha invece bocciato la proposta relativa alla ristrutturazione dei giardini "Pavanello" in via Reti, a Sampierdarena, con annessa realizzazione di un autosilo interrato di tre piani per 98 box e 26 posti auto a rotazione. Spesa prevista: due milioni e mezzo di euro. La giunta, in sostanza, ha recepito il parere negativo della circoscrizione Centro Ovest «in quanto l'opera non risolverebbe il problema dei parcheggi in zona». Ma la bocciatura ufficiale di ieri è stata accompagnata dalla decisione di lanciare un concorso di idee per affrontare l'emergenza parcheggi a Sampierdarena. In particolare in quella parte del quartiere che comprende il Civ di via Rolando ed è stata recentemente riqualificata.

Torniamo ai tre progetti che hanno ricevuto ieri mattina il via libera del sindaco Giuseppe Pericu e degli assessori. Il più innovativo è sicuramente quello di via Petrarca,



Il progetto del motosilo sotterraneo di via Petrarca

dove la società "Cemedile" intende costruire nel sottosuolo un park meccanizzato per moto da due piani e 340 posti. Di cui: 170 saranno messi in vendita, 85 dati in affitto con abbonamento mensile e altrettanti saranno a rotazione. Il progetto è firmato dall'ex presidente dell'Ordine provinciale degli architetti, Domenico Podestà, e rappresenta una novità assoluta. Perché, in città, non esistono parcheggi sotterranei interamente riservati alle due ruote e perché quello di via Petrarca sarà completamente automatico: le moto saranno sistemate nel sottosuolo attraverso un sistema di elevatori e nastri trasportatori. Basterà digitare su una pulsantiera le coordinate del veicolo per riportare i mezzi in superficie.

Di tutt'altro genere, il project relativo alla piscina "Nico Sapiro" di Multedo. Accanto alla vasca coperta sorgeranno un campetto polivalente, un campo da calcio a sette in erba sintetica, palestra e servizi. Sul piano

finanziario, l'operazione si regge sulla costruzione di 60 box. L'investimento ammonta a un milione e 760 mila euro, compresi la ristrutturazione dell'edificio che ospita bar e sala polivalente e il recupero dei giardini pubblici circostanti.

Infine, la riqualificazione dell'area tra via Caldesi e l'Aurelia. Il terreno, in gran parte di proprietà della Asl, sarà trasformato in una struttura a gradoni dove collocare scuola materna ed elementare, verde attrezzato e 200 box o posti auto.

Il progetto piace a Comune e circoscrizione Ponente anche perché una quota di posteggi potrebbe essere al servizio del futuro porticciolo di Pegli e perché permetterebbe di risolvere il sovraffollamento del polo scolastico di Villa Banfi. Valore dell'intervento: oltre sei milioni di euro. Unica condizione posta dalla circoscrizione è che il nuovo edificio non superi, a monte, il livello di via Caldesi.

V.G.



M O S T R A

I MILLE VOLTI DELL'UTILE

Un reportage di
Gianni Berengo Gardin
dalla realtà
dell'impresa sociale

Palazzo Doria Spinola
Largo Eros Lanfranco, 1 - Genova

23 gennaio > 11 febbraio 2007
lunedì > venerdì
ore 9:00-18:00
sabato ore 9:00-13:00
domenica chiuso

| Ingresso libero |

